

Cortona città gemella di Athens

Segue da pag. 1

ricani, di quanto quest'immagine non corrisponda alla realtà e risulti stocata».

Il Presidente dell'Azienda Turismo Favilli, ha successivamente ricordato i primi anni dell'esperienza culturale e turistica affrontata dall'Azienda, favorendo gli utili incontri con l'Università della Georgia e consentendo con un patrocinio sempre premuroso concreto, ed attento, lo sviluppo della iniziativa che si completa oggi con questo atto di amicizia.

«I risultati raggiunti, aggrungeva Favilli, sono stati superiori alle aspettative se possiamo oggi consacrare, con un affettuoso gemellaggio il successo sempre crescente dei corsi d'arte, scultura e architettura d'ambiente, salutano la presenza del Sindaco di Athens, Signor Bentley».

Favilli ha ricordato poi l'interessamento dell'Assessore Leone per rendere possibile l'ulteriore sviluppo delle presenze americane a Cortona e concludeva: «Si è trattato, di aderire concretamente e visibilmente alla scelta promozionale compiuta dall'Azienda Turismo in collaborazione col Comune e diretta al potenziamento del turismo culturale, di esaltare le testimonianze più autentiche di questa nostra Cortona e di contribuire alla riscoperta, nei giovani, di certi valori fondamentali del momento culturale, di suscitare in loro l'entusiasmo per gli interessi dello spirito».

Il Sindaco Bentley, visibilmente commosso, per questa grande manifestazione di fraternità civica, prendeva la parola fra i calorosi applausi dei presenti. Dopo aver sottolineato il valore dei contenuti storici, artistici e paesistici della nostra città («stamani, ha detto, aprendo la finestra della mia camera sono rimasto affascinato da una visione di pura bellezza») ha ricordato i vincoli di amicizia rafforzatisi tra le due città frutto della simpatica accoglienza e delle premure attenzioni che oltre ottocento suoi concittadini hanno ricevuto in Cortona.

Ha successivamente letto la deliberazione con la quale il Governo della Municipalità di Athens ha ratificato il gemellaggio.

Identica cosa ha fatto il Sindaco Barbini. Firmate le quattro pergamene prendeva la parola l'Assessore Leone, il quale, recando il saluto della regione Toscana ha detto che la nostra regione è un libro aperto per l'approfondimento della cultura e che turismo e cultura sono termini concordanti. Subito dopo l'avvocato Materazzi, a nome dell'Accademia Etrusca, ha fatto omaggio al Sindaco di Athens signor Bentley, all'Assessore Leone e al Dott. Gordon di tre magnifici volumi del «Museum Cortonensis» recentemente edito a cura della benemerita Accademia.

Successivamente il Presidente dell'Azienda Turismo invitava le Autorità a consegnare le borse di studio di lire Duecentomila ciascuna a nove studenti prescelti dalla direzione dei corsi.

Le borse di studio della Azienda Turismo sono state assegnate ad Anne Davies, Terry Craig, Cyndy Johnson.

La borsa di studio della Amministrazione comunale a Lisa Miles, mentre le cinque elargite dalla Cassa di Risparmio di Firenze sono state consegnate, a nome del Presidente Comm. Cavini dal Direttore Rag. Ciabattini a William Georgia, David Mason, Janice Pittman, Kathy Maschke, Marge Edison.

La suggestiva cerimonia ha trovato la sua pittoresca conclusione nel gioco delle bandiere giocate, in Piazza della Repubblica, dagli sbandieratori di Arezzo in onore della città di Athens.

CORTONA SISTER CITY OF ATHENS SINCE JUNE 25, 1978

The ceremony in Palazzo Casali - The signing of the parchments - Honorary citizenship to Mayor Bentley - The flagthrowers in Piazza della Repubblica - Inaugurated the University of Georgia Summer Program 1978.

130 students and professors of the University of Georgia were first greeted Friday evening, June 25 by the Filarmonica Comunale.

On June 25 a new citizen was added to Cortona: the Mayor of Athens, Upshaw Bentley who wished to reconfirm through his presence the long standing friendship between Athens and Cortona. The ceremonies took place in Palazzo Casali, that was decorated for official occasions. Besides the signing of the parchments establishing Athens and Cortona sister cities, nine scholarships were awarded to nine American students of this summer program.

Attending the ceremonies were: the Prefetto of Arezzo De Julius, the Assessori of the Regione Leone and Barsanti, the Consul General of the United States Dr. Gordon, the On. Emilio Pucci, the Councilman of the Regione Parasutti, Comm. Mellini for the E.P.T. of Arezzo, the Questore Dr. Amati and Col. Saliceti of the Gruppo CC of Arezzo, the Assessore Vesci, the Director of the Summer Program of the University of Georgia, Prof. Keboe and all local authorities, teachers, students, citizens.

The Mayor Tito Barbini, speaking first, after welcoming this year's students, said: «Almost ten years of friendship with the city of Athens and its University. A friendship made stronger by a recent visit to Cortona, that is conceived as a total bond, beyond any officiality, aiming at the understanding of the histories, nations and peoples of the respective cities».

Mayor Barbini also underlined how the image currently given of Italy abroad is out of focus, wishing that the American students will be able to realize the truth first hand by the end of the Summer.

The President of the Tourism Bureau Favilli, talked about the first years of the American experience, stating that the results

are far superior to any expectation, at the incoming ceremony was to prove.

Favilli expressed thanks to the understanding of Assessore Leone who favored this American presence in Cortona.

Mayor Bentley, among warm applause, after restating the historical, artistic and environmental values of Cortona, thanked the local citizens for the warm welcome they have been giving his fellow citizens over the past nine years.

He read then the deliberation of the City Council of Athens, Georgia that establishes sisterhood relationship between the two cities. Barbini read the similar deliberation of the City Council of Cortona.

After the signing of the four parchments, Assessore Leone reminded everyone that tourism and culture are connected ideas.

Avvocato Materazzi, for the Etruscan Academy, presented Mr. Bentley, Dr. Leone and Dr. Gordon with three volumes of «Museum Cortonensis».

Nine scholarships were finally awarded to nine students of the Program.

The scholarships of the Tourism Bureau were awarded to: Anne Davies, Terry Craig, Miriam Stapler.

The scholarship of the City Government went to Lisa Miles. The five scholarship of the Cassa di Risparmio were awarded to: William Georgia, David Mason, Janice Pittman, Kathy Maschke, Marge Edison.

The flagthrowers of Arezzo concluded the ceremonies with their splendid show in piazza della Repubblica.

Ringraziamo l'interprete Sig. Aurelia Ghezzi per il cortese aiuto fornitoci nelle traduzioni.

LEGGETE L'ETRURIA

Norme provvisorie per l'ammissione alla casa di riposo «C. Sernini» di Cortona

Gli altri articoli sono stati pubblicati nel numero precedente.

ARTICOLO 5

A tutti i ricoverati che si trovano nelle condizioni di cui al precedente art. 2, sarà lasciata dall'Amministrazione Com.le la somma di L. 25.000 mensili per far fronte alle minime ed indispensabili necessità personali non rientranti nelle prestazioni della Casa di Riposo.

Sarà corrisposta una somma a conguaglio, fino a raggiungere L. 25.000 a coloro aventi il domicilio di soccorso nel Comune di Cortona, che ne facciano domanda dichiarando e provando che i loro redditi complessivi, pur comprendendo l'intero ammontare della retta, non lasciano loro disponibile la somma di L. 25.000.

La stessa somma di L. 25.000 sarà corrisposta a tutti i Ricoverati aventi il domicilio di soccorso nel Comune di Cortona, che non dispongono di alcun reddito.

ARTICOLO 6

I soggetti non aventi il domicilio di soccorso in Cortona, che non sono in grado di far fronte al pagamento totale della retta, dovranno unire alla domanda, copia del provvedimento con cui il Comune domicilio disoccorso o



Flasch di necessità cortonesi

più intelligenti.

\*\*\*

Il senso unico che dal parterre riporta verso il centro della città sta diventando famoso. Ancora alloggiando bene in vista i bidoni della immondizia nei pressi della piazzetta della Chiesa di S. Domenico (ma qui è inutile continuare a lamentarsi: gli amministratori sono sordi e ciechi), ma qualunque amministratore che vi passi a piedi si potrà rendere conto della pericolosità del fondo stradale.

Ciò perché dall'autunno non hanno provveduto a ripulire il manto stradale da erbacce e foglie secche cadute. La conseguenza è ora che se qualcuno mette il piede sui bordi della strada (per far passare, ad esempio una macchina) può scivolare. In questo caso è giusto citare per danni chi non

\*\*\*

Resta ora vacante il negozio in via Nazionale 19. Speriamo che il proprietario ora lo utilizzi per rendere più accogliente il suo che è adiacente.

\*\*\*

È invalso da qualche tempo il cattivo gusto di «giubbare la gente che passa». Per meglio spiegare il fenomeno: alcuni giovinastri, che credono di essere simpatici e spiritosi, attendono nascosti il passaggio di ignari passanti e li annaffiano con buste di plastica piene di acqua.

Lo scherzo è certamente di cattivo gusto e qualche passante ha reagito con le mani. Non sarebbe male che questi simpatici giovinastri si dedicassero a passatempi

ha avuto l'accortezza di far provvedere per tempo. Amministratore avisato... mezzosalvato!!!

\*\*\*

Il passaggio a livello di Camucia è da anni al centro dell'attenzione e dell'interesse degli utenti che spesso riescono a leggere intere pagine di giornale in attesa che passi non sempre un treno, anzi molto più spesso vari convogli.

Non sarebbe ora di incominciare a trovare una soluzione idonea, visto che entro il corrente anno il mercato suinicolo di Camucia verrà spostato dall'attuale via di Murata lungo la provinciale Lauretana. Quale ulteriore disagio si creerà alla popolazione? È augurabile che la Regione, la Provincia ed il Comune considerino seriamente la questione.

Il nuovo consiglio della Filarmonica Cortonese

Presidente: Di Berardino Gianfranco. Soci Contribuenti - Consiglieri: Materazzi avv. Guido, Lorenzini Ferrer, Parigi Gaetano, Soci Musicanti - Consiglieri: Lorenzini Osvaldo, Betacchioli Giuseppe, Ricci Sergio. Segretario: Parigi Gaetano. Cassiere: Lorenzini Ferrer. Provveditore: Betacchioli Giuseppe. Ringraziamo l'interprete Sig. Aurelia Ghezzi per il cortese aiuto fornitoci nelle traduzioni.

Il Consiglio riunitosi il 9 luglio ha stabilito le seguenti cariche sociali: Grazie e cordiali saluti. Il Presidente GIANFRANCO DI BERNARDINO

REDAMENTI UCCHINI. Tel. (0575) 63125

NEL CENTRO TURISTICO PORTOLE ALBERGO RISTORANTE con 20 camere - salone in stile rustico per cerimonie e banchetti CUCINA CASALINGA con vini delle Fattorie Toscane Prosciutti e Formaggi della montagna Cortonese

Sono anche in vendita 2 VILLETTE con vista panoramica e 2000 mq. di terra PORTOLE DI CORTONA - Tel. (0575) 62108

Mons. Giovannetti ricorda Paolo VI

Un servizio umile e fedele

suo essere la chiesa di Cristo, la «santa Chiesa, una e cattolica ed apostolica».

Congedandosi «da questa stupenda e drammatica scena temporale e terrena» «con umile e serena fiducia», Paolo VI ha fatto l'ultimo dono alla Chiesa e al mondo: il suo testamento, un testo ricco di fede e di speranza e nello stesso tempo soffuso di estrema semplicità e di grande umanità.

Sottolineare alcuni passi significativi di questo commovente congedo può essere un aiuto per mettersi in ascolto sereno del grande insegnamento di papa Montini.

Così «il papa che muore» continua il suo altissimo magistero, offrendoci argomento di meditazione e di riflessione sul senso misterioso dell'umana avventura.

La vita è un dono meraviglioso

«Sento il dovere di celebrare il dono, la fortuna, la bellezza, il destino di questa stessa fugace esistenza: Signore ti ringrazio che mi hai chiamato alla vita».

È vero che il cristiano «fissa lo sguardo verso il mistero della morte e di ciò che la segue, nel lume di Cristo», ma non si astrae dai problemi della vita terrena, anzi li vive intensamente, perché considera questa esistenza un dono bellissimo del Signore.

E qui tornano alla memoria, i numerosi appelli del Papa a difesa della pace, della giustizia, della vita e ciascuno di noi porta sicuramente nel cuore certe sue parole che hanno sorpreso e commosso ogni uomo «cercatore di verità e di giustizia».

La vita non ci appartiene ma ci è donata come un servizio

«Come celebrare degnamente la tua bontà, o Signore, per essere io stato inserito, appena entrato in questo mondo, nel mondo ineffabile della chiesa cattolica?»

Come per essere stato chiamato ed iniziato al sacerdozio di Cristo?

Come per avere avuto il gaudio e la missione di servire le anime, i fratelli, i giovani, i poveri, il popolo di Dio?»

Si è parlato della cultura, della fine diplomazia di Paolo VI, ma egli è stato soprattutto un Uomo di Dio, che ha amato con tutto il

L'ETRURIA

Un successo come sempre XVI mostra mercato nazionale del mobile antico

tappeti persiani che non mancano mai di affascinare il visitatore, le tele, da soggetti religiosi ad epiche battenti con gli anni, poiché il pregio maggiore che ogni visitatore potrà facilmente constatare è l'originalità ir-



L'On. Sgarlata all'inaugurazione.

taglie, statuette in bronzo e avorio, statue lignee, vasi in pasta vitrea con incisioni policrome dai fantasiosi soggetti, cassettoni, trumeau, tavoli e cassapanche. Non mancano neppure i gioielli, protetti in teche di vetro solitamente poste al centro degli stands o, comunque, in luogo ottimale per l'attenzione del visitatore: una gran quantità di anelli, collane, bracciali, spille di fronte ai quali una tappa è come d'obbligo.

Visitare questa mostra, quindi, significa arricchire il proprio patrimonio culturale ed appagare l'occhio, non soltanto restare fedeli ad un'abitudine consolidata.

ripetibile d'una rassegna che conta quest'anno la sedicesima edizione senza perdere l'entusiasmo della prima. Guida i nostri passi tra le quinte di Palazzo Vagnotti

ISABELLA BIETOLINI

In occasione della morte di Paolo VI Cortona piange e ride

Improvvisamente Paolo VI è deceduto la sera del 6 agosto. L'Italia è entrata in lutto; la RAI ha interrotto i suoi programmi dando agli Italiani la triste notizia.

Pari tristezza l'ha avvertita anche Cortona. La città era immersa in una rappresentazione classica «Il Vero Amico» di Goldoni; ad un certo punto della rappresentazione tutti gli spettatori, (ed erano moltissimi quella sera) hanno avvertito uno strano movimento. Il Sindaco si agitava ed entrava nelle sale dell'agenzia di turismo, il presidente dell'Azienda parimenti lo seguiva, tutte le più alte personalità si agitavano e la gente guardava sbigottita tutto questo movimento, presagendo forse chissà quali sventure (purtroppo vere).

Ad un certo momento, durante l'intervallo, il Sindaco salì sul palcoscenico, imponendo il silenzio con voce dura e categorica, comunicava a tutta la platea che S. S. Paolo VI era deceduto e che avevano deciso di sospendere la rappresentazione. Tutti hanno ascoltato in silenzio l'annuncio della morte di Paolo VI, qualcuno ha contestato il rappresentante del partito di maggioranza fatto in prima persona,

pochi sono scesi a qualche discussione che sapeva più del personale che del generale (ma il nostro Sindaco ha inverosimilmente risposto sempre, forse troppo). Noi lo abbiamo apprezzato, anche per la difficoltà di scelta da operare in quel frangente.

La sola cosa che ci ha lasciati perplessi e che per dovere di cronaca dobbiamo puntualmente rilevare è che mentre il Sindaco a Cortona sospendeva per tutto una rappresentazione classica, i Suoi compagni di Partito indifferenti allo stesso lutto continuavano la rappresentazione di uno spettacolo di Clown a Terontola e di una gara di ballo a Tavernelle in occasione della locale festa dell'Unità.

La domanda logica, ma cattiva che si pone il «cittadino qualunquista» che avverte la diversità di comportamento dei rappresentanti di uno stesso partito è questa: si è convertito il nostro Sindaco (e sarebbe la fortuna della Sua anima) o il P.C.I. utilizza l'immagine di Gianò Bifronte, che con una faccia «guarda sorridente e con l'altra piange tristemente sulle vicende del mondo?».

Ma ha ragione il pio Sindaco o i cattivi compagni?

In occasione del 16° anniversario del gemellaggio tra Cortona e Chateau-Chinon

Mitterrand a Cortona

L'onorevole François Mitterrand è stato gradito ospite di Cortona nei giorni 1, 2, e settembre. L'amministrazione Comunale e il Comitato per il gemellaggio (da molti anni infatti vige una simpatica tradizione per cui cittadini cortonesi si recano ospiti a Chateau-Chinon e viceversa) hanno riservato all'ospite trionfali accoglienze. Il nostro Giornale, purtroppo un mensile, non può dare ora un ampio resoconto. Al momento di andare in macchina l'ospite illustre non è ancora arrivato, al momento dell'uscita dell'Etruria, Mitterrand è già partito.

Lettere di Piero Pancrazi

Il noto critico e studioso dott. Pietro Borraro, che fra l'altro è di origine Cortonese, ha intenzione di ricercare e pubblicare eventuali lettere dello scrittore Cortonese Piero Pancrazi. Da anni si dedica a questo lavoro ed ha già pubblicato parte della corrispondenza di Pancrazi.

Per mezzo nostro, chiede a quanti fossero in possesso di qualche scritto di Pancrazi di volerlo notificare alla direzione de «La Voce di Cortona» (Piazza Signorelli 7, tel. 63-531). Gli scritti saranno visionati, interressato o fotocopiati e, naturalmente, restituiti subito ai proprietari. Dato l'interesse della cosa, confidiamo nella cortese corrispondenza all'invito.

Paolo Santucci espone dal 3 al 24 settembre Grafiche e Pitture in Cortona, Via Nazionale, 27 presso i locali dell'Otica Lucente & Ferri (g.c.)



### Le fornaci di Montecchio non fumano più

Siamo stati invitati a partecipare ad un dibattito presso le fornaci di Montecchio e abbiamo accolto l'invito perché volevamo rendere conto dei problemi che esistono alla base di questa situazione assorda: i 18 operai rimasti presso la fabbrica hanno ricevuto tutti il loro buon licenziamento.

Abbiamo ascoltato le ragioni degli operai e non quella dei proprietari, ma in realtà non si può capire come la proprietà sia sorda anche alle più chiare proposte dell'altra parte.

Il dibattito è iniziato con un minuzioso e quanto mai preciso intervento del sindacalista Bracci. La fabbrica — ha detto — ha avuto un buon avvio nel '70, avvio buono per le vendite, ma non per la qualità del prodotto. Questo ha determinato nelle fasi successive uno scadimento delle vendite. Successivamente si è arrivati ad una produzione veramente valida (il 95% del prodotto era buono con pochi scarti), ma il rapporto economico con la produzione si era invertito. Gli operai hanno così utilizzato la cassa integrazione (56 settimane in questi ultimi anni).

Quali i motivi si è chiesto il Bracci? Tra i principali la crisi dell'edilizia che attanaglia il paese. I proprietari — ha detto — sostengono che non è economicamente valido continuare a produrre se per ogni pezzo vi è una rimessa. I proprietari hanno proposto il licenziamento di tutti (rispetto dall'altra parte) in attesa di tempi migliori.

Di fronte a questa situazione gli operai, ha continuato il sindacalista, hanno pensato all'autogestione, ma il progetto si è arenato (e qui sta per noi il vero nodo da chiarire) perché i proprietari hanno richiesto un affitto di 5 milioni mensili (troppi per una azienda che dovrebbe essere aziendale, ma solo per un contratto annuale. Infatti avrebbero ricusato un affitto per un minimo di cinque anni).

Non ci addentriamo in tutto il lungo dibattito che si è sviluppato, a volte con aspre critiche, ma la cosa certa, a nostro avviso, è che se è vero che l'azienda è in perdita i proprietari non possono richiedere affitti di tali importi (il percepire solo la prima rata mensile li porrebbe nella difficile situazione di sfruttatori e con le nuove realtà non politiche, ma sociali farebbero la figura di vecchi proprietari legati ad ogni costo alla proprietà, anche se improduttiva), se poi è una crisi temporanea, è illogico che chiedano solo agli operai il sacrificio del momento. La migliore cosa (anche perché è la più civile, in tutti i sensi) è quella di sedersi ad un tavolo, chiarire (ma real-

### Le Terme di Manzano - Un Convegno di speranza per una sollecita realizzazione

Il 5 agosto, in un festoso clima di sagra paesana, al piacevole mormorio della zampillante fonte di S. Margherita, un'acqua, a detta degli esperti, poco meno che miracolosa per una serie di incomodi connessi al funzionamento del fegato, si è svolto l'annunciato convegno per l'utilizzo delle acque oligominerali dette, appunto, di S. Margherita.

Un convegno di lavoro estremamente serio per le prospettive avanzate e per gli impegni assunti in ordine alle progettate Terme cortonesi di Manzano.

Erano presenti Autorità Regionali, Provinciali e Comunali. Il Convegno, presieduto dal dott. Graziano Palandrà dell'Assessorato alla Sanità della Regione Toscana ha avuto come relatori: la dott. Vesci, Assessore al Turismo ed alla Cultura, il dott. Alboino Scarpacini, Ufficiale Sanitario e l'ing. Fornasari, redattore, assieme al compianto Ing. Corradeschi del progetto delle Terme.

Prima del Convegno hanno espresso in alcune interviste i loro pareri sul progetto Termale il Presidente dell'Azienda Turismo, il professor Petrucci, il Sindaco di Cortona e il rag. Veltro, presidente del Civile Ospedale.

Il Consorzio tra Comune e Provincia che è preposto alla realizzazione del Complesso Termale ha già ottenuto un cospicuo finanziamento da parte della Regione Toscana.

Dalla relazione, accurata

### Un plateale lettore ci invia una lettera anonima

Egregio lettore (di Pozzo della Chiana),

nel numero di luglio/agosto 1978, del mensile Etruria, avevamo scritto «Salutiamo in lui un uomo onesto e pulito, dentro e fuori, un uomo poco plateale, ma che non ha mai tradito gli ideali, e che si è sempre battuto per l'unità del mondo che lavora». Lei ha inviato una lettera alla nostra redazione dicendo che qualificavamo Sandro Pertini «uomo plateale», dicendo inoltre che questa parola è sino-

lire le giustizie sociali, sia in un senso che nell'altro, specie se i secondi sono anche disponibili ad una seria autogestione, cosa che al tempo d'oggi non è facile verificare.

E. L.

ed attenta del dott. Scarpacini, risultano molto evidenti e provvidenzialmente incoraggianti le virtù terapeutiche dell'acqua «S. Margherita», estremamente benefica per l'eliminazione dell'acido urico, le forme cartilaginee, infiammatorie intestinali, le dispesie gastriche, l'insufficienza epatica e pancreatica.

L'ing. Fornasari ha spiegato con estrema chiarezza tecnica i particolari del progetto esposto al pubblico. Elementi determinanti: una cupola bianca con note costolari di sostegno in cemento armato. Al centro della cupola sarà la sorgente che alimenterà per pressione naturale, con i suoi 120 metri cubi di acqua il 50% delle fontanelle al coperto, l'altro 50% all'esterno. Sono previsti: un laghetto piscina, piste da ballo, zona bar, servizi igienici, collegamenti stradali, un parco alberato, palazzine per gli uffici, ecc.

Il presidente della Circo-scrizione, sig. Stanganini, dopo la relazione della dottoressa Vesci (che ha annunciato i prossimi tempi di realizzazione del progetto) ha avuto parole di speranza auspicando che, finalmente, dalle parole si passi ai fatti. Si tratta di far presto; l'asta dei lavori è già stata indetta e già per l'estate prossima potrebbe iniziare la razionale distribuzione dell'acqua.

Si tratta di una importante realizzazione che potrebbe aprire nuove speranze per il futuro turistico di Cortona.

Il presidente della Circo-scrizione, sig. Stanganini, dopo la relazione della dottoressa Vesci (che ha annunciato i prossimi tempi di realizzazione del progetto) ha avuto parole di speranza auspicando che, finalmente, dalle parole si passi ai fatti. Si tratta di far presto; l'asta dei lavori è già stata indetta e già per l'estate prossima potrebbe iniziare la razionale distribuzione dell'acqua.

Dalla relazione, accurata

### Un plateale lettore ci invia una lettera anonima

Egregio lettore (di Pozzo della Chiana),

nel numero di luglio/agosto 1978, del mensile Etruria, avevamo scritto «Salutiamo in lui un uomo onesto e pulito, dentro e fuori, un uomo poco plateale, ma che non ha mai tradito gli ideali, e che si è sempre battuto per l'unità del mondo che lavora». Lei ha inviato una lettera alla nostra redazione dicendo che qualificavamo Sandro Pertini «uomo plateale», dicendo inoltre che questa parola è sino-

FOSCO BERTI

### La mostra-mercato dell'artigianato tipico di via del Gesù

Inaugurata dall'On. Enea Piccinelli ancora una volta questa IX Edizione ha confermato l'attiva operosità delle botteghe chianine. Migliaia di visitatori.

Dal 5 al 26 agosto, Via del Gesù, che «con le sue case appoggiate su mensoloni sporgenti, ci riporta nel clima medioevale della sua origine» ha ospitato nei locali del piano terra, la Mostra-Mercato dell'artigianato tipico della Valdichiana. Trentuno gli espositori a questa nona edizione che ha suscitato l'interesse di sempre nel turista e un po' meno nei cortonesi per i quali la rassegna pur nella varietà dei prodotti presentati non può rappresentare ormai una novità.

Positivo comunque l'andamento del mercato nelle tre settimane a partire dal giorno della sua inaugurazione, avvenuta — come detto il 5 agosto — presente con le autorità cittadine, l'On. Enea Piccinelli, Sottosegretario al Lavoro. L'On. ha avuto parole di apprezzamento per gli Organizzatori dell'Ordine dei Terzieri che con questa iniziativa hanno inteso mostrare ancora una volta l'attiva operosità delle botteghe chianine dove si lavora un po' di tutto: dal ferro battuto, al rame, dal legno ai vimini, dalla pelle, alla lana e la stoffa, dall'ornice, alla ceramica, i cui pezzi costituiscono senz'altro il souvenir più caratteristico di Cortona tanto più che appena fuori città c'è anche una strada, quella appunto dei cocchi, a testimonianza di una tradizione.

Le ceramiche presentate alla rassegna non sono più quelle di un tempo anche se gli oggetti di oggi ricordano da vicino il boccale, la zuppiera, lo scaldino, il piagnatto, stoviglie di ogni casa contadina fino agli anni cinquanta.

Fra le ceramiche di notevole valore artistico i pezzi portati dai soci Paolini e Guerrieri che lavorano a Le Piagge e vendono in Piazza Signorelli: inconfondibile lo stile delle figurazioni come mostrava ampiamente il campionario di maioliche i cui motivi richiamano all'attenzione osservatore certe particolarità proprie dell'arte abruzzese e castellana per la esattezza, a conferma dell'origine dei due artisti che

### L'ETRURIA

Dir. Resp. Enzo Tortora  
REDAZIONE:  
Evaristo Baracchi  
Giuseppe Barbagli  
Fosco Bertì  
Nicola Caldaroni  
Remo Caponi  
D. Bruno Freccucci  
Vincenzo Lucente  
Romano Santucci  
Carlo Vignaroli  
GRAFICO PUBBLICITARIO:  
Antonio Gori  
COLLABORATORE FOTOGRAFICO:  
Vito Garzi

### Nella 1ª Circo-scrizione i cittadini possono parlare durante la seduta

È una decisione veramente importante che non svincolerà i Consigli Circo-scrizionali, anzi ne esalta la funzione quella che ha preso il presidente della 1ª Circo-scrizione dietro richiesta di alcuni consiglieri.

Infatti a partire da lunedì 28 agosto la Circo-scrizione n. 1 prima di riunirsi ufficialmente per discutere i punti all'ordine del giorno, ascolterà tutte le richieste che verbalmente o per iscritto verranno poste dai cittadini.

È davvero importante tale decisione perché responsabilizza in prima persona la collettività nelle sue singole persone. Confidiamo che questa decisione venga assunta anche dalle altre Circo-scrizioni del Comune.

I Consiglieri circo-scrizionali diverranno così veramente interpreti della volontà popolare e cesseranno di essere un surrogato del Consiglio Comunale.

### Fiori d'arancio

Il mese di settembre è il mese dei fiori d'arancio.

Si sono sposati (o stanno per unirsi in matrimonio) Giandomenico Lorenzi e Paola Marri; Carlo Giappichini e Marta Busdraghi; Mario Bernardini e Fosca Scipioni; Carlo Andrea Carloni e Maria Francisca.

A tutti questi novelli sposi l'augurio più caro della Redazione dell'Etruria.

ROMANO SANTUCCI

Savoia  
S.p.A. di Assicurazioni e Riassicurazioni  
SAVOIA VITA  
TUTTI I RAMI ESERCITATI  
AGENZIA GENERALE DI CORTONA  
Via Nazionale, 76 Telef. 62870

ottica  
Lucente & Ferri  
CORTONA Via Nazionale 27  
CAMUCIA Via Firenze 94

### La Mostra del Mobile Antico è poesia e sogno per i miei figli



Torno in un momento tranquillo e con la famiglia a vedere con calma la Mostra del Mobile Antico di Cortona, giunta ormai alla sedicesima edizione.

È la prima volta che la guardo disteso e al di fuori di ogni ufficialità, e mentre mia moglie osserva con occhio competente e interessato i pregiati mobili esposti dai famosi antiquari, mi distraggo e mi sorprendo a contemplare i miei figli i quali, invece della prevedibile noia, mostrano un'attenzione trasognata e stupita dalla novità e dalla varietà degli oggetti in mostra.

Ora li seguo discretamente e voglio registrare le loro curiosità, le loro attenzioni, le loro domande: «Papà, questo espositore viene da Roma?... e quest'altro da Milano?... il grande (10 anni) è più colto e osservatore: «...ma sono proprio persiani questi tappeti?», mentre il piccolo (6 anni) si ferma dinanzi alle statuette, alle monete, agli specchi.

Ormai sono padroni dell'ambiente; ogni oggetto è occasione di domande: cosa è, a che serve, a che epoca appartiene e così via.

Il loro interesse, genuino, sconosciuto, inconsapevole, quasi inspiegabile, attrae me, mia moglie, i miei amici e ci esalta.

Ripenso ai discorsi inaugurali: ripenso alle appassionate ed entusiastiche parole dell'amico Comm. Favilli, Presidente «insostituibile» dell'Azienda Autonoma di Soggiorno, che ha sempre insistito, unitamente al Comune, sulla conservazione e sull'affermazione dei valori culturali, storici, artistici e ambientali di Cortona; e ricordo l'On.le Sgarlata, Sottosegretario al Turismo, il quale, pur nella veste formale di rappresentante del

Governo, ha colto con sensibilità l'importanza della valorizzazione delle tradizioni locali e dell'ambiente proprio a quelle tradizioni, quale vero problema della concreta esistenza umana, al di sopra dei grandi problemi storico-politici che travagliano i tempi attuali e soprattutto del chiasso balneare e delle facili speculazioni che nulla hanno a che vedere con i valori che il turismo sostiene.

È proprio vero: l'uomo tende allo spirito, alla semplicità, alla genuinità.

L'On. Sgarlata ha sottolineato il compito essenziale e primordiale dell'artigianato e aveva ragione.

I miei figli stanno scoprendo un altro mondo ed io sono il primo ad apprendere: a prescindere dall'oggetto, tutto li interessa e in particolare il mondo che circonda e si agita intorno al mobile antico.

Ormai girano da soli nelle storiche sale del Palazzo Vagnotti; hanno scoperto la originalità, la cultura, la poesia.

Ha ragione Favilli quando afferma che la vecchia Cortona è stata salvata dalla industrializzazione, dal commercio, dal turismo consumistico, proprio risalendo i suoi valori ambientali originari.

I miei figli gli hanno dato ragione; la sorpresa è dei genitori: il mondo è pieno di rumori, di esigenze, di continue novità, di tecniche sempre più sofisticate, per cui i figli sono soggetti a costanti stress psicologici che i genitori favoriscono e sollecitano nel sincero intento di essere moderni e non frustrarli.

No, i sogni non sono finiti; i protagonisti non siamo più noi, ma loro, i giovani, i figli; è normale, naturale,

giusto. La via è questa; i miei bambini corrono ora per le strette vie di Cortona e si mescolano agli stranieri che animano la città antica: i sogni li vedono attori.

È la natura, l'ambiente, con la sua poesia, con la sua rarefatta tranquillità, con la sua cultura, semplice, originale, «artigianale», che alimenta le loro fantasie, le loro curiosità, le loro incertezze.

Alla Mostra, grazie e arrivererci.

VITTORIO STELO

### Annullò Filatelico

In occasione dell'inaugurazione della XVI Mostra Mercato del Mobile Antico, le Poste hanno voluto significare l'importanza di questa manifestazione, con uno speciale annullo filatelico che qui riproduciamo.

L'iniziativa ha riscosso ampio successo tra gli appassionati di filatelia ed anche tra i non «tifosi».

Nella tarda serata di domenica 27 agosto, sono state annullate varie migliaia di cartoline.

L'idea di una Galleria di Arte c'era sempre stata, ma rientrando in Italia, proprio qui, in vista di Cortona, con tutta la sua storia, le sue cose magnifiche, nacque

### L'Altare di Frate Elia

Dopo aver rimosso dubbi e incertezze riguardo alla ossa di frate Elia con l'esame chimico-scientifico e dopo aver ripulita la lapide con l'antica iscrizione, si è pensato di rendere la sua tomba più decorosa riscoprendo una delle sue opere, presso la quale riposano in pace le sue ossa.

L'opera di cui si tratta, accennata nel numero precedente, è il retroaltare maggiore del 1250 di questa sua Chiesa, che egli edificò in onore di S. Francesco.

L'altare fu tutto coperto con muratura durante i primi 30 anni del 1600 ed ora se ne è scoperto un quarto, non potendo fare di più.

Dopo aver fatto esaminare il lavoro si inizia lo strappo del muro e via via che si demolisce si applicano puntelli, poi si alzano due stipiti alti metri 1,60, sui quali viene sistemato un robusto architrave di ferro di oltre quattro metri e sul quale viene caricato tutto il peso della sovrastante muraglia che aveva perduto l'appoggio nella demolizione. Tolti i puntelli appaiono nella sua originalità e semplicità il bel cornicione della mensa e il ceppo di sostegno, composto di 14 pietre serene ben tagliate e conee e ornate ai due spigoli da eleganti colonnette create sulle pietre medesime.

Per avere un'idea più chiara si ricostruiscono dal visibile le misure: la Mensa, in pietra se-

### Centro d'Arte e Cultura a Cortona Ne parliamo con Ferruccio Arcaini

Culture d'arie a tempo pieno. Coltivatore diretto, anche, all'occorrenza. Parla di Ferruccio Arcaini non è facile: la sua personalità poliedrica richiederebbe uno sforzo descrittivo certamente non coronato da successo. Vediamo di farlo parlare, invece, aiutandoci con lo scoprire qualcosa di più nell'angolo da lui scelto a sostegno delle sue attività.

Lo trovo a Villa Salcotto. Soltanto a due chilometri da Cortona. Aggemma attorno ad un trattore, segno evidente che si trova nell'occorrenza di fare il coltivatore diretto. Infatti, sta preparando lo scenario per la prima Rassegna annuale internazionale nel parco che circonda la villa. Mi giunge l'uggiolo represso dei sette doberman che, al giungere di estranei, vengono costretti nei loro appartamenti.

Disponibilissimo, risponde alle mie domande.

«Molto tempo fa, fui preso dal desiderio vivissimo di tornare nella mia terra, dopo tanti anni di vita in Germania. Seppi di questa villa in Cortona da certa pubblicità sui giornali. Ecco, la mia terra è il mondo, ma quando mi fu mostrato questo angoletto qui, capii che era quello che avevo sempre sognato... Sì, era un pezzo di Mato Grosso, è vero, ma vidi subito che ne poteva uscire fuori un paradiso.

L'idea di una Galleria di Arte c'era sempre stata, ma rientrando in Italia, proprio qui, in vista di Cortona, con tutta la sua storia, le sue cose magnifiche, nacque

«E nata con me. Da venti anni, avevamo una Galleria in Germania, ma eravamo noti solo nel campo artistico tedesco, con la conoscenza di un gruppo di giovani artisti di Siena, pittori su smalto, pittura unica al mondo, mi creda. Qui abbiamo visto che poteva bene nascere un Centro Culturale che funzionasse dodici mesi all'anno, con la possibilità di trascinarvi tanta, tanta gente di ogni nazionalità: gente che crede ancora nella fantasia creatrice degli italiani e li sente artisti. Se ci diamo una mano, c'è la possibilità di muovere il turismo verso Cortona in una maniera nuova e continua...».

Cortona, sempre Cortona... Mi sembra di capire che, quantunque non cortonese, ci sia come una specie di cotta per questa cittadina.

Glielo dico. «Già — risponde — penso di esserne innamorato...». Poi, pensando un po' su: «Penso che ce ne siamo veramente innamorati, mia moglie ed io... E dire che siamo appena alla partenza. Ci daremo da fare, perché con il nostro lavoro Cortona salga ancor più alla notorietà. Del resto, anche l'anno scorso, alla Fiera di Hannover, dove ormai da più di vent'anni

abbiamo uno stand, su di un tavolo avevamo messo depliant e prospetti di Cortona. In quattro lingue... Per tutti e quattro i ventenni... Ma un aiuto morale ci è proprio necessario».

Arcaini non è tipo da perdersi di coraggio e va avanti. Proprio da innamorato: come un sirventese del trecento.

La prima mostra nella villa di Salcotto c'è stata nell'aprile del 1977. Ed è stata per un artista italiano: Assenza.

«L'avevo conosciuto in Germania, una ventina di anni fa, alla Fiera di Francoforte. Un suo pezzo, bellissimo, "Il toro e il piccolo torero" aveva fatto bella mostra di sé nel nostro stand. Lo conoscevo ancora. Perciò, in ricordo di questo, ho chiamato questo grande artista. Avevo bisogno di un grande nome; non volevo partire soltanto in qualche modo. Sì, mi erano stati proposti altri nomi, ma volevo basi solide...». E continua: «Certo, è un rischio: quando si parte con un grande, non si può tornare indietro».

Dopo Assenza, Jonescu, il famoso pittore rumeno. Poi, Provino: «Un bravo giovane, ottimo nel suo genere che ba al di là... del futurismo, ma anche nel figurativo».

Poi, ancora un altro grande scultore, Canevari, seguito da Bruni poeta e pittore. E l'anno si chiude in bellezza.

«E questa passione, diciamo... «È nata con me. Da venti anni, avevamo una Galleria in Germania, ma eravamo noti solo nel campo artistico tedesco, con la conoscenza di un gruppo di giovani artisti di Siena, pittori su smalto, pittura unica al mondo, mi creda. Qui abbiamo visto che poteva bene nascere un Centro Culturale che funzionasse dodici mesi all'anno, con la possibilità di trascinarvi tanta, tanta gente di ogni nazionalità: gente che crede ancora nella fantasia creatrice degli italiani e li sente artisti. Se ci diamo una mano, c'è la possibilità di muovere il turismo verso Cortona in una maniera nuova e continua...».

Cortona, sempre Cortona... Mi sembra di capire che, quantunque non cortonese, ci sia come una specie di cotta per questa cittadina.

Glielo dico. «Già — risponde — penso di esserne innamorato...». Poi, pensando un po' su: «Penso che ce ne siamo veramente innamorati, mia moglie ed io... E dire che siamo appena alla partenza. Ci daremo da fare, perché con il nostro lavoro Cortona salga ancor più alla notorietà. Del resto, anche l'anno scorso, alla Fiera di Hannover, dove ormai da più di vent'anni

abbiamo uno stand, su di un tavolo avevamo messo depliant e prospetti di Cortona. In quattro lingue... Per tutti e quattro i ventenni... Ma un aiuto morale ci è proprio necessario».

Arcaini non è tipo da perdersi di coraggio e va avanti. Proprio da innamorato: come un sirventese del trecento.

La prima mostra nella villa di Salcotto c'è stata nell'aprile del 1977. Ed è stata per un artista italiano: Assenza.

«L'avevo conosciuto in Germania, una ventina di anni fa, alla Fiera di Francoforte. Un suo pezzo, bellissimo, "Il toro e il piccolo torero" aveva fatto bella mostra di sé nel nostro stand. Lo conoscevo ancora. Perciò, in ricordo di questo, ho chiamato questo grande artista. Avevo bisogno di un grande nome; non volevo partire soltanto in qualche modo. Sì, mi erano stati proposti altri nomi, ma volevo basi solide...». E continua: «Certo, è un rischio: quando si parte con un grande, non si può tornare indietro».

Dopo Assenza, Jonescu, il famoso pittore rumeno. Poi, Provino: «Un bravo giovane, ottimo nel suo genere che ba al di là... del futurismo, ma anche nel figurativo».

Poi, ancora un altro grande scultore, Canevari, seguito da Bruni poeta e pittore. E l'anno si chiude in bellezza.

«E questa passione, diciamo... «È nata con me. Da venti anni, avevamo una Galleria in Germania, ma eravamo noti solo nel campo artistico tedesco, con la conoscenza di un gruppo di giovani artisti di Siena, pittori su smalto, pittura unica al mondo, mi creda. Qui abbiamo visto che poteva bene nascere un Centro Culturale che funzionasse dodici mesi all'anno, con la possibilità di trascinarvi tanta, tanta gente di ogni nazionalità: gente che crede ancora nella fantasia creatrice degli italiani e li sente artisti. Se ci diamo una mano, c'è la possibilità di muovere il turismo verso Cortona in una maniera nuova e continua...».

«E nata con me. Da venti anni, avevamo una Galleria in Germania, ma eravamo noti solo nel campo artistico tedesco, con la conoscenza di un gruppo di giovani artisti di Siena, pittori su smalto, pittura unica al mondo, mi creda. Qui abbiamo visto che poteva bene nascere un Centro Culturale che funzionasse dodici mesi all'anno, con la possibilità di trascinarvi tanta, tanta gente di ogni nazionalità: gente che crede ancora nella fantasia creatrice degli italiani e li sente artisti. Se ci diamo una mano, c'è la possibilità di muovere il turismo verso Cortona in una maniera nuova e continua...».

Cortona, sempre Cortona... Mi sembra di capire che, quantunque non cortonese, ci sia come una specie di cotta per questa cittadina.

Glielo dico. «Già — risponde — penso di esserne innamorato...». Poi, pensando un po' su: «Penso che ce ne siamo veramente innamorati, mia moglie ed io... E dire che siamo appena alla partenza. Ci daremo da fare, perché con il nostro lavoro Cortona salga ancor più alla notorietà. Del resto, anche l'anno scorso, alla Fiera di Hannover, dove ormai da più di vent'anni

abbiamo uno stand, su di un tavolo avevamo messo depliant e prospetti di Cortona. In quattro lingue... Per tutti e quattro i ventenni... Ma un aiuto morale ci è proprio necessario».

Arcaini non è tipo da perdersi di coraggio e va avanti. Proprio da innamorato: come un sirventese del trecento.

La prima mostra nella villa di Salcotto c'è stata nell'aprile del 1977. Ed è stata per un artista italiano: Assenza.

«L'avevo conosciuto in Germania, una ventina di anni fa, alla Fiera di Francoforte. Un suo pezzo, bellissimo, "Il toro e il piccolo torero" aveva fatto bella mostra di sé nel nostro stand. Lo conoscevo ancora. Perciò, in ricordo di questo, ho chiamato questo grande artista. Avevo bisogno di un grande nome; non volevo partire soltanto in qualche modo. Sì, mi erano stati proposti altri nomi, ma volevo basi solide...». E continua: «Certo, è un rischio: quando si parte con un grande, non si può tornare indietro».

Dopo Assenza, Jonescu, il famoso pittore rumeno. Poi, Provino: «Un bravo giovane, ottimo nel suo genere che ba al di là... del futurismo, ma anche nel figurativo».

Poi, ancora un altro grande scultore, Canevari, seguito da Bruni poeta e pittore. E l'anno si chiude in bellezza.

«E questa passione, diciamo... «È nata con me. Da venti anni, avevamo una Galleria in Germania, ma eravamo noti solo nel campo artistico tedesco, con la conoscenza di un gruppo di giovani artisti di Siena, pittori su smalto, pittura unica al mondo, mi creda. Qui abbiamo visto che poteva bene nascere un Centro Culturale che funzionasse dodici mesi all'anno, con la possibilità di trascinarvi tanta, tanta gente di ogni nazionalità: gente che crede ancora nella fantasia creatrice degli italiani e li sente artisti. Se ci diamo una mano, c'è la possibilità di muovere il turismo verso Cortona in una maniera nuova e continua...».

Cortona, sempre Cortona... Mi sembra di capire che, quantunque non cortonese, ci sia come una specie di cotta per questa cittadina.

Glielo dico. «Già — risponde — penso di esserne innamorato...». Poi, pensando un po' su: «Penso che ce ne siamo veramente innamorati, mia moglie ed io... E dire che siamo appena alla partenza. Ci daremo da fare, perché con il nostro lavoro Cortona salga ancor più alla notorietà. Del resto, anche l'anno scorso, alla Fiera di Hannover, dove ormai da più di vent'anni

abbiamo uno stand, su di un tavolo avevamo messo depliant e prospetti di Cortona. In quattro lingue... Per tutti e quattro i ventenni... Ma un aiuto morale ci è proprio necessario».

Arcaini non è tipo da perdersi di coraggio e va avanti. Proprio da innamorato: come un sirventese del trecento.

La prima mostra nella villa di Salcotto c'è stata nell'aprile del 1977. Ed è stata per un artista italiano: Assenza.

«L'avevo conosciuto in Germania, una ventina di anni fa, alla Fiera di Francoforte. Un suo pezzo, bellissimo, "Il toro e il piccolo torero" aveva fatto bella mostra di sé nel nostro stand. Lo conoscevo ancora. Perciò, in ricordo di questo, ho chiamato questo grande artista. Avevo bisogno di un grande nome; non volevo partire soltanto in qualche modo. Sì, mi erano stati proposti altri nomi, ma volevo basi solide...». E continua: «Certo, è un rischio: quando si parte con un grande, non si può tornare indietro».

«E nata con me. Da venti anni, avevamo una Galleria in Germania, ma eravamo noti solo nel campo artistico tedesco, con la conoscenza di un gruppo di giovani artisti di Siena, pittori su smalto, pittura unica al mondo, mi creda. Qui abbiamo visto che poteva bene nascere un Centro Culturale che funzionasse dodici mesi all'anno, con la possibilità di trascinarvi tanta, tanta gente di ogni nazionalità: gente che crede ancora nella fantasia creatrice degli italiani e li sente artisti. Se ci diamo una mano, c'è la possibilità di muovere il turismo verso Cortona in una maniera nuova e continua...».

Cortona, sempre Cortona... Mi sembra di capire che, quantunque non cortonese, ci sia come una specie di cotta per questa cittadina.

Glielo dico. «Già — risponde — penso di esserne innamorato...». Poi, pensando un po' su: «Penso che ce ne siamo veramente innamorati, mia moglie ed io... E dire che siamo appena alla partenza. Ci daremo da fare, perché con il nostro lavoro Cortona salga ancor più alla notorietà. Del resto, anche l'anno scorso, alla Fiera di Hannover, dove ormai da più di vent'anni

abbiamo uno stand, su di un tavolo avevamo messo depliant e prospetti di Cortona. In quattro lingue... Per tutti e quattro i ventenni... Ma un aiuto morale ci è proprio necessario».

Arcaini non è tipo da perdersi di coraggio e va avanti. Proprio da innamorato: come un sirventese del trecento.

La prima mostra nella villa di Salcotto c'è stata nell'aprile del 1977. Ed è stata per un artista italiano: Assenza.

«L'avevo conosciuto in Germania, una ventina di anni fa, alla Fiera di Francoforte. Un suo pezzo, bellissimo, "Il toro e il piccolo torero" aveva fatto bella mostra di sé nel nostro stand. Lo conoscevo ancora. Perciò, in ricordo di questo, ho chiamato questo grande artista. Avevo bisogno di un grande nome; non volevo partire soltanto in qualche modo. Sì, mi erano stati proposti altri nomi, ma volevo basi solide...». E continua: «Certo, è un rischio: quando si parte con un grande, non si può tornare indietro».

Dopo Assenza, Jonescu, il famoso pittore rumeno. Poi, Provino: «Un bravo giovane, ottimo nel suo genere che ba al di là... del futurismo, ma anche nel figurativo».

Poi, ancora un altro grande scultore, Canevari, seguito da Bruni poeta e pittore. E l'anno si chiude in bellezza.

«E questa passione, diciamo... «È nata con me. Da venti anni, avevamo una Galleria in Germania, ma eravamo noti solo nel campo artistico tedesco, con la conoscenza di un gruppo di giovani artisti di Siena, pittori su smalto, pittura unica al mondo, mi creda. Qui abbiamo visto che poteva bene nascere un Centro Culturale che funzionasse dodici mesi all'anno, con la possibilità di trascinarvi tanta, tanta gente di ogni nazionalità: gente che crede ancora nella fantasia creatrice degli italiani e li sente artisti. Se ci diamo una mano, c'è la possibilità di muovere il turismo verso Cortona in una maniera nuova e continua...».

Cortona, sempre Cortona... Mi sembra di capire che, quantunque non cortonese, ci sia come una specie di cotta per questa cittadina.

Glielo dico. «Già — risponde — penso di esserne innamorato...». Poi, pensando un po' su: «Penso che ce ne siamo veramente innamorati, mia moglie ed io... E dire che siamo appena alla partenza. Ci daremo da fare, perché con il nostro lavoro Cortona salga ancor più alla notorietà. Del resto, anche l'anno scorso, alla Fiera di Hannover, dove ormai da più di vent'anni

abbiamo uno stand, su di un tavolo avevamo messo depliant e prospetti di Cortona. In quattro lingue... Per tutti e quattro i ventenni... Ma un aiuto morale ci è proprio necessario».

Arcaini non è tipo da perdersi di coraggio e va avanti. Proprio da innamorato: come un sirventese del trecento.

La prima mostra nella villa di Salcotto c'è stata nell'aprile del 1977. Ed è stata per un artista italiano:



## L'Ospedale di Cortona si sta notevolmente migliorando

L'Ospedale di Cortona si rinnova: questo è lo slogan lanciato dagli attuali amministratori che da tempo operano in questo indirizzo.

Abbiamo voluto di persona verificare queste modifiche ed abbiamo chiesto al presidente Veltroni di accompagnarci in questa visita. Dobbiamo innanzitutto ringraziarlo per la cortesia e per la dovizia di informazioni forniteci.

La nostra analisi parte dal pianterreno; abbiamo visitato il gabinetto di analisi. Oggi molto più funzionale di qualche tempo fa. Il laboratorio, (già lodato anche dal presidente dell'Ospedale di Castiglion Fiorentino), si sta attrezzando ancor meglio con l'acquisizione di nuove apparecchiature (di frequente visione nei grossi centri ospedalieri). Si sta approntando l'apparecchiatura per le analisi istologiche; il nuovo apparecchio, il criostato, permetterà simultaneamente l'analisi istologica durante le fasi operative.

Abbiamo visto gli apparecchi di normale uso presso i buoni centri di analisi. Ricordiamo, per esempio, gli apparecchi per l'elettroforesi, gli spettrofotometri, gli apparecchi che consentono il doppio controllo per l'analisi del sangue con misurazione della pressione parziale dell'ossigeno, dell'anidride carbonica, ecc. Ultima considerazione per quanto riguarda il laboratorio di analisi è l'acquisto previsto entro i primi del 1979 di un analizzatore automatico a prelevazione elettronica; questo apparecchio consentirà le analisi in tempi brevi e con micro-dosi.

Dal piano terreno saliamo al nuovo reparto di chirurgia, oggi in pieno assetto di ristrutturazione. È da notare che ogni piano è dotato di due ascensori che portano alla sala operatoria. Il nuovo reparto chirurgico consta di una stanzetta per i familiari, una saletta prevista con il televisore per i degenti in via di guarigione, un locale per la guardia medica, sette camere di degenza e 6 servizi.

Ricuperando tutti i cunicoli e ristrutturandoli in chiave moderna l'amministrazione ospedaliera ha recuperato un ottimo vano da adibire per la fisioterapia convenzionata (almeno si spera).

Tralasciando di parlare del reparto di radiologia, perché da tempo ben funzionale. Il reparto è diretto dal dott. Mirri e consta di attrezzature moderne e sufficienti per i nuovi indirizzi che sta assumendo il nostro ospedale.

Abbiamo visitato anche la sala di rianimazione, inaugurata quest'anno e già utilizzata con pieno successo in questi ultimi mesi, allorché

il nuovo chirurgo, dott. Consiglio durante una operazione ha dovuto intervenire a cuore aperto. L'operazione è riuscita, e le strutture hanno dimostrato la loro piena funzionalità.

È di pari importanza, anche se non di minore valore, la sezione isolamento in via di definitiva sistemazione. Anche per questo caso è previsto un corpo di guardia medica.

La nostra visita alla sala chirurgica è stata volutamente molto veloce. Le attrezzature in parte le conosciamo per una precedente inaugurazione. L'attenzione è però caduta sulla possibilità di operare in esse in tandem. La sala operatoria è infatti provvista di due letti operatori.

Altro progetto in fase di attuazione (progetto che riveste da solo una fondamentale importanza) è la costituzione dell'Unità Coronarica.

L'unità prevede 4/5 posti letto con utilizzo diretto degli impianti e con controllo dei pazienti a distanza.

Per concludere dobbiamo rilevare altri momenti positivi della nostra visita. Nell'ex quartiere ove alloggiavano le Suore, l'amministrazione ospedaliera ha ricavato una valida Sala di Rappresentanza con annessa Biblioteca. Le sale sono tra loro indipendenti per cui vi è la possibilità di ospitare vari tipi di riunioni senza intralciarsi vicendevolmente.

Quando tutto sarà terminato l'Ospedale di Cortona potrà ospitare 165 degenti.

Ultima nota importante, anche se potrebbe apparire meno evidente è la possibilità di dotare l'Ospedale di un posteggio adeguato alle future necessità.

Un ottimo posteggio potrebbe essere recuperato, nel cortile della Chiesa di S. Francesco. Sappiamo che le autorità religiose fino ad ora si sono opposte, ma di fronte alla nuova realtà (reale) esse non potranno non modificare la loro posizione che li potrebbe rendere impopolari, ma soprattutto troppo legati alle cose terrene (cosa che non è mai stato nelle loro intenzioni religiose). Confidiamo che il Padre superiore dell'Ordine e tutte le autorità che possono mettere bocca sulla questione e valutino meglio il problema.

Le nuove strutture, il personale medico efficiente, il paramedico organizzato ad hoc, ed un posteggio adeguato faranno certamente di questa struttura ospedaliera una adeguata realtà che vive compiutamente nel centro storico senza determinare nel futuro una richiesta di sfocio in altre zone forse più comode, ma meno realisticamente attuabili.

E. L.

## Mostre di pittura

Di A. Gubellini alla Galleria « Arcaini »

Dal 5 al 27 agosto la Galleria « Arcaini » di Villa Salcotto, divenuta ormai un centro d'arte di primo ordine per la serietà e la qualità delle proposte che puntualmente torna ad offrire al pubblico, ha ospitato una personale del pittore Alcione Gubellini, di cui si sono potuti ammirare dipinti e grafiche.

La ricerca di Gubellini non prescinde dal concetto di figura, anzi lo ha ben presente e caso mai lo supera. Essa si situa al confine fra figura e astrazione, naturalità e suggestione innaturale, ma fra questi termini non esiste tanto un antitesi quanto un rapporto dialettico; ciò che si perde sul piano della fedeltà alla forma originaria delle cose nella trasposizione artistica lo si recupera su quello cromatico, dominato da una singolare armonia.

La ricerca di Gubellini non prescinde dal concetto di figura, anzi lo ha ben presente e caso mai lo supera. Essa si situa al confine fra figura e astrazione, naturalità e suggestione innaturale, ma fra questi termini non esiste tanto un antitesi quanto un rapporto dialettico; ciò che si perde sul piano della fedeltà alla forma originaria delle cose nella trasposizione artistica lo si recupera su quello cromatico, dominato da una singolare armonia.

La ricerca di Gubellini non prescinde dal concetto di figura, anzi lo ha ben presente e caso mai lo supera. Essa si situa al confine fra figura e astrazione, naturalità e suggestione innaturale, ma fra questi termini non esiste tanto un antitesi quanto un rapporto dialettico; ciò che si perde sul piano della fedeltà alla forma originaria delle cose nella trasposizione artistica lo si recupera su quello cromatico, dominato da una singolare armonia.

GIUSEPPE BARBAGLI

Di E. Olivastri

Enzo Olivastri, pittore ormai noto alla maggior parte dei lettori, si è ripresentato, ancora una volta, ai suoi estimatori con una personale, che ha ottenuto un piacevole successo.

Diversi questa volta i locali; qui sta infatti spesso l'inventiva del giovane artista cortonese. Questa volta ha richiesto la collaborazione dell'Optica Lucente e Ferri che gli hanno prestato mezzo locale.

Avere però un locale in pieno centro non gli bastava ed il suo buon gusto lo ha portato a tappezzare con caratteristiche tende tutto lo spazio lasciati alla sua disposizione. Ne è venuto fuori un ambiente caratteristico e fine che ha giovato anche alla presentazione delle sue opere.

È difficile trovare altri aggettivi per parlare della sua pittura. I suoi paesaggi, le sue immagini sono pervase del suo amore per la pittura e per la sua terra. Ne nascono delle opere che la gente sensorialmente le sente sue. L'anima del pittore si fonda spesso con la sensazione del visitatore.

La personale di Enzo Olivastri si è chiusa il 3 settembre, dopo la donazione di un suo quadro all'On. François Mitterand.

Di Umberto Bianchi

Avviene sempre così nei centri dove le manifestazioni d'arte abbondano per buona parte dell'anno. Si cercano i grossi nomi, la mostra del Mobile antico e dell'artigianato, i locali di lusso ecc. e si trascurano i nomi ignoti al grosso pubblico, i locali seminterrati e gli acquirelli. Così fortunatamente non è avvenuto a me, perché mi hanno detto: scrivimi due righe sulla mostra di U. Bianchi.

Non conosco i suoi dati biografici, ma credo che sia un uomo sereno, pacifico, intelligente, riflessivo. L'ho visto dai suoi acquirelli che rispecchiano il mondo in cui sono nati, la psicologia che li ha dettati e l'esperienza di cui sono dotati.

Ritratti, paesaggi, simbolismo hanno una matrice comune ed un'anima sola. Ritratti forti, dotati di grande dinamica e compattezza, di espressività vera e di realtà psicologica.

Paesaggi leggeri, lievitanti, essenziali, intimi, non presuntuosi.

Simbolismo che riannoda l'uomo alla natura che vegeta di forze umane, che riassume nei movimenti il tentativo prometteo di ricchezza creativa. E tutto si può leggere facilmente, interpretare senza difficoltà, capirne l'ispirazione, le motivazioni, gli scopi.

Sono queste esperienze e composizioni senza tempo sia che si parli dei profili sciolti, che della fluente grafia e del colore piatto che senza forbare i tratti commentano il tema con una certa dignità.

Avremmo preferito alle rappresentazioni frontali una più vasta ricerca di angolazioni che arricchiscono di fantasia l'intuizione.

Avremmo preferito anche un simbolismo meno noto, più fantasioso e personale, ma non tutto si può chiedere a chi da già molto.

Ci sembra che l'indagine sui molti aspetti della grafica moderna abbia saputo piegare con facilità le sue resistenze ad un linguaggio tecnicamente preciso e soprattutto vero.

Ciò è sufficiente per congratularsi e stimolare un ar-

tista come U. Bianchi.

Forse in una futura e non lontana personale a Cortona potremo vedere realizzati aspetti ed esigenze artistiche conformi alla grammatica e nello stesso tempo alla creatività di cui l'autore è già ricco.

D. BRUNO FRESCUCCI

Di A. Balogh e F. Gjoz Viktor

Nel mese di luglio il Club « Severini », di Cortona, ha ospitato due pittori ungheresi: Balogh András e Fay Gjoz Viktor.

I due artisti hanno stu-



diato presso l'Accademia delle Belle Arti di Budapest, nello studio superiore del professor Burghardt Rezzo, a Budapest continuano a vivere e a lavorare. Nel 1971 sono stati invitati ad esporre al « Fiorino », biennale internazionale di Firenze ed hanno ricevuto entrambi una medaglia d'oro. Hanno tenuto personali in vari paesi europei e no, l'anno scorso hanno presentato una mostra con 50 dipinti a Toronto, in Canada. Prima di Cortona hanno esposto in varie città italiane (Como, Verona, Bologna, Milano), nel 1976 Fay Gjoz Viktor ha ricevuto il primo premio, medaglia d'oro, a Castiglion Fiorentino.

I due artisti, che avevano già tenuto una mostra a Cortona, due anni fa, hanno confermato ulteriormente la validità della loro pittura, il cui soggetto privilegiato e profondamente ama-

to è l'Ungheria, coi suoi paesaggi sereni e pittoreschi insieme, le feste paesane, i riti quotidiani di un mondo che ha mantenuto inalterate le proprie tradizioni secolari. Si tratta di una pittura di lettura immediata, ma non per questo elementare, il colore domina in entrambi gli artisti ma è soprattutto Fay che ricerca la felicità nei colori luminosi e solari.

Più simbolica la pittura di Balogh, e ricordiamo la sua tela « La nascita dei simboli », penserosa e meditativa, ove mostra tutta la sua intelligenza pittorica.

Il « colore » e il « reali-



smo poetico » di Fay e Balogh rendono profondamente affascinante la loro pittura che ha riscosso, ancora una volta, larghi consensi di pubblico e di critica.

IDA NOCENTINI

Collettiva

Al Club Severini hanno esposto in collettiva i pittori E. Laziosi, Franco Sanderelli, Achille Sartorio, Enzo Olivastri e lo scultore prof. Evaristo Baracchi.

La collettiva è stata suffragata da numeroso pubblico che ha apprezzato le opere degli artisti cortonesi presenti. Particolare attenzione ad Achille Sartorio, che per la prima volta esprimeva (con successo) al Club Severini.

**LUCARINI EDITORE S.R.L.**  
 Roma - V.le Mazzini, 146 - tel. 380857  
**PROBLEMI DELLA SCUOLA**  
 Opera in 8 volumi rilegati in elegante cofanetto

- 1) **Fratoni**: Educazione dissenso giovanile.
- 2) **D'Anna**: Le proposte dei partiti politici per una scuola unitaria.
- 3) **Picco**: Educazione popolare e scuola del lavoro.
- 4) **Izzi**: Il problema psico-pedagogico moderno.
- 5) **Neri**: Educazione infantile: gioco e giocattoli.
- 6) **Cavalieri**: Il problema del metodo e la valutazione.
- 7) **Ferracuti**: Partecipazione democratica, organi collegiali.
- 8) **Izzi**: Scuola e famiglia.

## Le rappresentazioni teatrali in Piazza Signorelli

Nel quadro delle manifestazioni della Stagione Teatrale e Musicale 1978, organizzata dalla Amministrazione Comunale e dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cortona, si è svolta la consueta rassegna di teatro, che ha visto anche quest'anno la presenza di alcuni attori fra i più quotati in campo nazionale.

Domenica 23 luglio il palco di Piazza Signorelli ha ospitato la compagnia Estatale Teatrale Veronese di Luigi Vannucchi per la messa

Il mercante di Venezia

in scena de « Il Mercante di Venezia » di W. Shakespeare. L'opera, scritta fra il 1594 e il 1596, appartiene al periodo delle commedie gioconde; non si può dire certo che sia d'impianto originale, giacché il tema centrale, quello dell'ebreo usurario e profittatore, insieme ad altre situazioni, come il pegno della libbra di carne e la prova dei tre scrigni, giungono a Shakespeare da tutta una tradizione letteraria e teatrale precedente. Originale è invece lo spirito che anima i diversi personaggi: pur nella vivacità della trama, intessuta su bizzarre avventure d'amore, scherzi, travestimenti, esso è soffuso da un'atmosfera di tristezza che cala fin dalle prime battute. È proprio il felice contrasto tra la vivacità, sottolineata nel nostro caso da una scenografia che puntava alla dinamicità degli effetti e alla visiosità della resa coloristica, e il languore, che trova nell'interpretazione di Porzia da parte di Maria Teresa Martino un risalto significativo, dà il tono a tutta la rappresentazione. Il tono è di un « trompe l'oeil », se il paragono con la pittura può essere pertinente: dove si rende con sorprendente evidenza non tanto la realtà fisica delle cose, quanto l'inganno in cui si dibattono gli uomini, ridotti a maschere drammatiche che calcano quell'immenso palcoscenico che è il mondo. Su questo piano fluiscano le figure dell'ebreo Shylock, restituito da Luigi Vannucchi nella sua potenza drammatica, e

di Antonio, con un Giuseppe Pambieri senza dubbio fedele alla interpretazione classica. Una particolare nota di merito a Massimo Belli, che rende Bassanio con originalità e intelligenza, e all'istintiva freschezza di Mita Medici, nei panni di Nerissa. La regia è di G. Gobelli, le scene e i costumi di P. Tommasi.

Le nuvole

Ha chiuso la stagione, mercoledì 9 agosto, la compagnia di Tino Buazzelli con « Le Nuvole » di Aristofane dopo le superbe interpretazioni, fra le altre di Brecht, A. Miller, O'Neill, Shakespeare e Pirandello, l'attore di Frascati approda questo anno ad un classico della commedia greca antica piena di spunti comici, com'è nel-



rotta in segno di lutto per la scomparsa del Pontefice. Il testo faceva parte di quelle sedici commedie scritte a raffica dal Goidoni in una sola stagione, nel 1750: sperimentale, poco risolta nell'intreccio, priva di quell'atmosfera veneziana che farà il successo delle opere classiche posteriori, « Il Vero Amico » si fa notare in questa edizione per la riabilitazione della regia di Gabriele Lavia. L'operazione diveniva evidente — e si cita una recensione sulla applauditissima Prima a Borgo Olivastri — soprattutto il regista, forzando esplicitamente il testo, rendeva manifesto ciò che Goidoni aveva fatto capire tra le righe: il desiderio, se messo a conflitto con il dovere in amore, nove volte su dieci ha la meglio: Rosaura, promettendosi in sposa a Lelio, fa capire a Florindo che ha de-

lato per il cosiddetto menage a tre. Per quanto abbiamo potuto vedere a Cortona è indovinata la caratterizzazione dei personaggi da parte degli interpreti, Gabriele Lavia e Ottavia Piccolo in testa.

Le nuvole

Ha chiuso la stagione, mercoledì 9 agosto, la compagnia di Tino Buazzelli con « Le Nuvole » di Aristofane dopo le superbe interpretazioni, fra le altre di Brecht, A. Miller, O'Neill, Shakespeare e Pirandello, l'attore di Frascati approda questo anno ad un classico della commedia greca antica piena di spunti comici, com'è nel-

rotta in segno di lutto per la scomparsa del Pontefice. Il testo faceva parte di quelle sedici commedie scritte a raffica dal Goidoni in una sola stagione, nel 1750: sperimentale, poco risolta nell'intreccio, priva di quell'atmosfera veneziana che farà il successo delle opere classiche posteriori, « Il Vero Amico » si fa notare in questa edizione per la riabilitazione della regia di Gabriele Lavia. L'operazione diveniva evidente — e si cita una recensione sulla applauditissima Prima a Borgo Olivastri — soprattutto il regista, forzando esplicitamente il testo, rendeva manifesto ciò che Goidoni aveva fatto capire tra le righe: il desiderio, se messo a conflitto con il dovere in amore, nove volte su dieci ha la meglio: Rosaura, promettendosi in sposa a Lelio, fa capire a Florindo che ha de-

dalla corpulenza. Degni di nota anche gli altri componenti del cast: si distinguono Aurelio Pierucci (Tirchionippide), Donato Castellana (Socrate), Lombardo Fornara (Corifeo), Andrea Matteucci (Ragionamento Vecchio), Raffaele Bon-

dano con nostalgia.

REMO CAPONI

La ricordanza e offrono alla Casa di Riposo « C. Sernini » la somma di L. 30.000.

Un nuovo locale ha aperto a Cortona

## La Fonte dei Frati

È da poco più di due mesi che i proprietari del Ristorante « La Fonte dei Frati » hanno aperto un locale con una capienza di 35-45 persone.

L'aspetto esteriore è estremamente simpatico; sul lato finale della stanza di soggiorno primeggia una vecchia mangiatoia finemente restaurata.

Il ristorante è nuovo, non ha perciò una tradizione; in precedenza i locali erano adibiti a civile abitazione.

L'inventiva ed il buon gusto degli attuali proprietari (un napoletano ed una milanese) hanno dato quel tocco particolare che ha reso l'ambiente gradevole anche al più raffinato cliente.

Mettiamo in evidenza prima i difetti che abbiamo riscontrato, per poi evidenziarne i pregi.

Tra i lati negativi la strada: cento metri non asfaltati e un po' dissestati.

Tra i pregi dobbiamo rilevare innanzitutto che tutto ciò che si mangia lo si vede prima crudo e lo si gusta poi da cotto; la cucina è infatti ben visibile dalla sala mensa.

Il locale non riserva sorprese di prezzo; i proprietari infatti, consegnano immediatamente il menù della giornata. Nessuno potrà mai uscire eventualmente scandalizzato per il trattamento economico perché è sufficiente una modesta somma dal menù.

Per quanto concerne la qualità dobbiamo onestamente dire che, a un menù non molto ampio, segue una cucina veramente casalinga (e ci auguriamo che resti tale anche nel futuro); se chiedete gli spaghetti dovete chiaramente attendere il tempo tecnico di cottura, ma in compenso sono « al dente ».

Il servizio è « condito » da una cortesia che non dispiace.

Il tipo di menù è diverso dalle nostre abitudini, ma a chi non piace alzarsi da tavola pieno ed alticcio, forse è il locale da conoscere.

Per concludere, un ultimo consiglio: non dimenticate di richiedere la « pasta-scotta alla Chicci ». È per noi un piatto sconosciuto, con un gusto particolare. È chiaramente una opinione personale, ma è suffragata dal ricordo che alcuni nostri

dini (Ragionamento Nuovo). Applausi a scena aperta da parte del pubblico, che ha onorato con una presenza consistente tutti gli appuntamenti della estate teatrale cortonese.

MAMMA

La ricordanza e offrono alla Casa di Riposo « C. Sernini » la somma di L. 30.000.

REMO CAPONI



dano con nostalgia.

E. L.

## Giusto riconoscimento al dott. Rino Bagni

Il dott. Rino Bagni, noto a tutti i Cortonesi per la sua lunga attività come direttore dell'ufficio Esattoriale del nostro comune, è stato insignito del Titolo di Commendatore di Grazia Magistrale dal Sovrano Ordine Militare e Nobiliare di S. Gregorio in Carinzia.

Questo riconoscimento giunge a conclusione di una vita lavorativa spesa nella

più alta professionalità.

Ci rallegriamo con il dott. Rino per l'alta onorificenza, che è di per sé testimonianza di apprezzamento della sua opera svolta nei 38 anni cortonesi.

In precedenza, e precisamente nell'anno 1959, ottenne il premio di anzianità e fedeltà; successivamente fu investito del particolare privilegio della Medaglia d'Oro.



BANCA POPOLARE DI CORTONA  
 FONDATA NEL 1881  
 SEDE CORTONA - Tel. 63004  
 AGENZIA CAMUCIA - Tel. 63103  
 Palazzo CRISTOFANELLO Sede sociale della Banca



Situazione finanziaria difficile per il Cortona-Camucia: sessanta milioni il deficit da sanare, poche le novità tra le protagoniste della promozione toscana

Per poco non andava a monte tutto e le fatiche di tanti anni, con la storia a volte tribolata, ma più spesso gloriosa del Cortona-Camucia, sembravano destinate ad essere sommerse da « velenose polemiche », quando d'improvviso l'ultimatum dei dirigenti, che intendevano vendere e saldare il deficit contratto negli ultimi anni — una sessantina di milioni —, è rientrato per amore del calcio e la fiducia negli sportivi.

Due titoli di campione regionale ad un cortonese

L'undicenne Paolo Fontani, figlio del concittadino Rag. Mario Fontani Direttore Uff. Prov. E.N.A.L. di Lucca, si è laureato due volte campione regionale di nuoto, stile «rana» cat. A.

I campionati si sono svolti a Firenze il 16. 7. u.s. come ha riferito la stampa qualificata e tra questi anche il quotidiano «La Nazione Sport» ed. 17-7-1978 N. 28.

Il giovane ha percorso i 100 metri in 1'27"5 e i 200 metri in 3'09 senza dare il massimo del proprio rendimento. Superfluo è fare la storia che Paolo per ottenere l'ingresso nella finale ha dovuto superare e vincere severe e impegnative gare di qualificazione e grazie alle affermazioni ottenute nelle varie competizioni provinciali Paolo si assicurava l'ingresso in finale e la candidatura per il titolo.

Paolo Fontani non è nuovo a certe imprese, infatti, con i due odierani, è il terzo

giocato il primo tempo Brocchi, Giorgetti, Taddei e Talusi, erano fuori Bennati I, Antonelli e Migliacci che, entrati nella ripresa, non hanno certo demeritato. Un grosso problema, ma di quelli che non fanno male, alla lunga ci sarà posto per tutti. In avanti Bennati II non si tocca: la rete messa a segno col Togoletto, la doppietta segnata al Foiano ne garantiscono le qualità di goleador, ma c'è soprattutto da considerare l'eccellente rendimento dello scorso campionato in cui lo stesso si impose come uno dei migliori in assoluto di tutto il Girone.

Al suo fianco dovrebbe esserci Bigazzi, che ha ritrovato il guizzo, che psicologicamente a posto, ha mostrato in due amichevoli quanto non si era visto nei vari «scorci» giocare fino a ieri; di rincalzo c'è poi Mencagli, l'unico fra i giovani che pare dare qualche garanzia a Talusi, che lo si è visto darla la maglia a chi la merita, a chi gioca con il cuore per la squadra e per il pubblico.

E il pubblico! È chiamato a ritrovarsi, anche perché, insieme ai successi sul campo, è opportuno riguardare sul piano finanziario per andare avanti senza patemi d'animo.

ROMANO SANTUCCI

Il 7° Torneo di Tuoro sul Trasimeno

Il 7° Torneo di Tuoro sul Trasimeno si è concluso con la vittoria del Bar Sport Cortona che dopo cinque partite utili consecutive si è imposto nella finale contro la Barberia Meoni Terontola per 3-0.

I precedenti incontri si erano conclusi con i seguenti risultati: Terontola Alta 0 — Bar Sport Cortona 1; Bar Sport Camucia 2 — Bar Sport Cortona 3; Castroncello 2 — Bar Sport Cortona 2; Castroncello 0 — Bar Sport Cortona 1; Amatori Terontola 1 — Bar Sport Cortona 2.

Da notare le due partite consecutive con il Castroncello che si riferiscono la prima al girone di qualificazione e la seconda ai quarti di finale. Ottima la prova fornita dai ragazzi del «mister» Betto in tutti gli incontri disputati sia sotto il profilo tecnico che agonistico ed i risultati delle partite danno conferma di ciò.

Ad ulteriore dimostrazione la classifica speciale per

1° Torneo Città di Cortona di Pallavolo

Si è svolto dal 4 al 13 agosto presso i giardini del mercato il 1° Torneo di Pallavolo Città di Cortona. Agli incontri disputati tutti in notturna ha assistito un numeroso pubblico, il quale non ha risparmiato applausi per il bel gioco messo in mostra da tutte le squadre partecipanti al torneo.

Il torneo è stato organizzato dal Circolo Operaio «Luca Signorelli», il quale dopo questa prima esperienza si ripromette di organizzare altre manifestazioni sportive. Tali manifestazioni probabilmente saranno possibili dato che la I Circonscrizione di Cortona sembra aver trovato il terreno da adibire a campo da calcio sempre in prossimità dei giardini del mercato.

Quindi sarebbe auspicabile poter svolgere attività sportive come calcio, atletica, ed oltre la pallavolo anche la pallacanestro, purché vengano rimessi in funzione i canestri situati nel campo di pallavolo che sono stati mediocredito danneggiati non si sa per quale motivo, dato che erano di utilità per tutti.

Prof. MAURO ALUNNI

Attualità scolastiche: i risultati degli esami di maturità al Liceo di Cortona

Le votazioni degli esami di maturità al Liceo Classico di Cortona sono state una «condanna» per la scuola, gli insegnanti e gli alunni. La stessa commissione ad Arezzo non ha distorto così visibilmente il profitto di ciascun ragazzo; errori di valutazione più o meno ogni anno ma si tratta di «casi», non è mai un'intera classe che viene così mediocredito valutata.

Di fronte a questo insignificante livellamento sono diverse le ipotesi ma nessuna ha potuto, almeno fino ad ora, concretamente affermare. Che il Liceo Classico sia ancora considerato una scuola d'élite, frequentata esclusivamente da «figli di papà», è puerile e inconcreto se si considera il notevole sforzo di alcuni ragazzi che per cinque anni si sono trovati di fronte a notevoli disagi anche a livello economico solo perché consideravano il tipo di studio umanistico più consoni alle proprie attitudini.

Ci complimentiamo con Daniela Sebastiani che anticipiamo e pubblichiamo: RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO: I dibattiti politici nelle «Feste dell'Amicizia»

Due «Feste dell'Amicizia» si sono appena concluse a Pergine e a Mercatale. In entrambe c'è stato un significativo momento politico: l'incanto, il dialogo con la popolazione su alcuni temi di grande interesse ed attualità.

A Pergine l'argomento proposto era quello del neo colonialismo in Africa. Dopo la presentazione di un film-documentario il dibattito, con la presenza del Movimento Giovanile della D.C. Arezina, ha permesso di approfondire la conoscenza delle ultime e terribili vicende che il popolo africano sta subendo. Non si può infatti rimanere indifferenti — è stato ribadito in quella occasione — di fronte alle mire espansionistiche della Russia (con l'aiuto dei soldati cubani) in questo tormentato continente, in quanto i legami con l'Europa sono tali che potrebbero compromettere, un non lontano domani, la nostra stessa sopravvivenza.

A Mercatale l'argomento di dibattito è stato: «Il dissenso nei paesi dell'Est». Era presente il disidente rumeno Cicerone Cernogheanu, giornalista e scrittore coraggioso e stimato a livello internazionale. Sono intervenuti inoltre vari parlamentari democristiani: l'On. Fiori, il sen. Bartolomei ed il sen. Selba. Il quadro tracciato da Cernogheanu sulla situazione politica in Romania e sulle condizioni umane, sociali e religiose di quel popolo ha avuto

una volta ha dimostrato di avere conseguito quel grado di maturità che certe commissioni non avranno mai la possibilità di riconoscere, né di saper valutare. Concordiamo su tutto naturalmente, ma alle sue aggiungiamo un'altra nostra considerazione a proposito delle prove scritte che i candidati del nostro Liceo hanno dovuto affrontare nella sede di Arezzo, con quei disagi soprattutto di natura psicologica, facilmente intuibili.

Il tutto perché il «reverdendo» Preside e la sua «impeccabile» segreteria, a suo tempo si sono dimenticati di prenotare il plico delle prove scritte anche per il nostro Liceo.

Se è dimenticata gli imputati farebbero bene ad andare in pensione per una galoppante arteriosclerosi, se è altro le autorità competenti farebbero bene ad approfondire certi comportamenti, riservati alla nostra Scuola, come dovrebbero approfondire i risultati umilianti della recente maturità, giustificabili forse in nome dello spudorato quanto superato livellamento a tutti i costi, che con coraggio e con intelligenza è stato denunciato dalla signorina Sebastiani Daniela.

Il tutto perché il «reverdendo» Preside e la sua «impeccabile» segreteria, a suo tempo si sono dimenticati di prenotare il plico delle prove scritte anche per il nostro Liceo.

Sen. Bartolomei ponendo in luce il grande ruolo svolto dalla D.C. in tanti anni per la salvaguardia della democrazia e della libertà.

Impossibile riferire tutto, ma alcuni aspetti sono da sottolineare: la durissima condizione di vita dei lavoratori della terra, la grande differenza di stipendi (da avere per gli operai, piuttosto alti per tutti coloro che sono legati al partito), sindacato antico e moderno del partito unico, prigioni da epoca medievale, per giungere alla mancanza di generi alimentari di prima necessità (la carne venduta solo una volta al mese) ecc.

Ha quindi preso la parola il GIULIANA CALERI

Un soffio di vita ed un granello di sabbia, un'anima piccola ed una piccola pietra, due piccole cose che danno struttura ad un mondo.

Figure care che scompaiono



Una sera del 9 ottobre 1916, sotto la vecchia tettoia della stazione ferroviaria di Arezzo. Un ferroviere, Arrigo Tamburini, sta attraversando distrattamente il binario di corsa. La folla, che sotto sui marciapiedi, si accorge esterrefatta del sopraggiungere del treno. Tenta di richiamare con alte grida l'attenzione dell'uomo che ancora non si è accorto del pericolo e continua indifferente a percorrere il binario.

La vedova dello sventurato ferroviere, Ida Paci, cortonese, che aveva seguito il marito convivendo con lui, felici entrambi, la breve vita coniugale, non rese all'improvvisa solitudine. Decise di risalire la vecchia strada del Colle sacro alla Santa penitente e tornò a Cortona accompagnata dai tre pargoli, il grandicello dei quali, Fernando, aveva, allora, appena sei anni e gli altri due, Dino e Lina, ancora nell'età dell'infanzia.

Per non incidere sulle scarse risorse della famiglia, Fernando si sottopose tranquillamente alle prestazioni, misere per la verità, per ottenere adeguati vantaggi economici, di istitutore, dapprima all'Istituto Agrario Vegni alle Capezzine, poi, al tempo della frequenza al Liceo classico di Arezzo, e della iscrizione alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Firenze, al Collegio Domeneghetti-Rossi della stessa Firenze, sempre come istitutore.

Per non incidere sulle scarse risorse della famiglia, Fernando si sottopose tranquillamente alle prestazioni, misere per la verità, per ottenere adeguati vantaggi economici, di istitutore, dapprima all'Istituto Agrario Vegni alle Capezzine, poi, al tempo della frequenza al Liceo classico di Arezzo, e della iscrizione alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Firenze, al Collegio Domeneghetti-Rossi della stessa Firenze, sempre come istitutore.

Per non incidere sulle scarse risorse della famiglia, Fernando si sottopose tranquillamente alle prestazioni, misere per la verità, per ottenere adeguati vantaggi economici, di istitutore, dapprima all'Istituto Agrario Vegni alle Capezzine, poi, al tempo della frequenza al Liceo classico di Arezzo, e della iscrizione alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Firenze, al Collegio Domeneghetti-Rossi della stessa Firenze, sempre come istitutore.

Cantina Sociale di Cortona. SOC. COOPERATIVA A.R.L. Stabilimento in CAMUCIA. PRODUZIONE VINO BIANCO E ROSSO TOSCANO VINO BIANCO VERGINE VALDICHIANA. Vendita diretta al minuto tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle 17.

La Zoolimenti Turini alla ribalta. Cinquanta vittorie individuali, ventuno successi di squadra, centocinquanta piazzamenti fra le prime cinque posizioni. Iure il consuntivo dell'attivo stagionale del gruppo sportivo Zoolimenti Turini diventa, a queste condizioni, un vero e proprio divertimento, si risparmiano le parole: ogni riconoscimento, ogni elogio sarebbe senz'altro meno significativo delle cifre che abbiamo davanti. Quando manca un mese alla conclusione della stagione la squadra ciclistica camuciese ha ottenuto un successo complessivo pari, se non superiore, ai risultati delle altre annate precedenti messe insieme, che erano già di tutto rispetto.

Ma la squadra emerge sulle altre non solo come singoli, ma anche come complesso: la ricordiamo in testa alla classifica per tutte le tappe del Giro di Toscana e vincitrice della classifica generale. Un carnet completo quindi, che dimostra tutta la forza e la determinazione del sodalizio camuciese guidato con impareggiabile entusiasmo dal presidente Fernando Turini e dal direttore sportivo Armando Lunghini: non ci resta altro che formulare i migliori auguri per l'ultimo appuntamento della stagione: il Giro dei Tre Laghi, che li vedrà ancora protagonisti sulle strade di casa.

Quadrangolare di pallavolo a Mercatale. In occasione della festa dell'Amicizia, a Mercatale, si è svolto un acceso quadrangolare di pallavolo con la partecipazione delle squadre di Mercatale, Boj Scauts Cortona, Ossaia, Pino di Umbertide.

Dopo le fasi eliminatorie si è disputata l'accesso finale, tirata fino all'ultimo punto, tra la squadra dell'Ossaia e i Boj Scauts di Cortona. Ha vinto l'Ossaia battendo gli avversari per 3-2. Terza classificata il Mercatale e cenerentola del quadrangolare il Pino di Umbertide. Nella tarda serata di domenica 27 agosto sono stati consegnati i trofei e le coppe.

Banca Toscana, la più vicina ai tuoi problemi. 175 filiali. Oltre 3000 miliardi amministrati. Centinaia di corrispondenti in tutto il mondo. BANCA TOSCANA. SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN FIRENZE.

Grazie, Sig. Sindaco. vive parole della sua mamma: «(Viareggio 27-7-78) Signor Sindaco, ero disoccupata. Mi diede l'opportunità di accompagnare gli anziani al mare: fu l'occasione della mia felicità! Mi sono sposata a Viareggio e questa è nostra figlia Barbara. Grazie, Foglia Serenella e Rino». Ai genitori che con tanto affetto e riconoscenza scrivono al Sindaco, meritevole di «aver occupato una ragazza disoccupata» possiamo dedicare una piccola poesia che a noi piace infinitamente.

al tuo servizio dove vivi e lavori. Cassa di Risparmio di Firenze. Uffici di rappresentanza a: Francorose sul Reno, Londra e New York.